

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-007409/2015  
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

**Eleonora Evi (EFDD), Marco Zullo (EFDD), Rosa D'Amato (EFDD), Fabio Massimo Castaldo (EFDD), Ignazio Corrao (EFDD), Laura Ferrara (EFDD), Dario Tamburrano (EFDD) e Piernicola Pedicini (EFDD)**

Oggetto: Decreto-legge 1/2015 "Sviluppo Taranto e Ilva"

Il 3 marzo 2015 è stato approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 1/2015-AC2984 (DL) contenente disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi, con particolare riguardo a ILVA s.p.a., e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto.

Il DL prevede l'applicazione delle procedure dell'amministrazione straordinaria alle imprese di interesse strategico nazionale introducendo una serie di modifiche al decreto-legge n. 347/2003. Le modifiche apportate dal DL includono l'esclusione della vecchia società ILVA dalla responsabilità civile e la sua sostituzione con un soggetto giuridico diverso in amministrazione straordinaria.

Le parti offese dovranno quindi procedere nei confronti dei singoli oppure fare istanza davanti al tribunale fallimentare di Milano, che sovrintende alle procedure dell'amministrazione straordinaria: in sostanza non vi è più una controparte nei confronti della quale costituirsi parte civile.

Atteso che la perizia medico-epidemiologica Biggeri-Triassi-Forastiere ha dimostrato che "le emissioni del siderurgico hanno causato e causano [...] malattia e morte nella popolazione", può la Commissione far sapere se:

1. l'esclusione dalla responsabilità civile e la conseguente impossibilità di ottenere il risarcimento da parte delle vittime non contravvenga il principio "chi inquina paga", come sancito dai principi di precauzione, prevenzione e protezione ambientale previsti dal TFUE e dalla direttiva 2004/35/CE;
2. il decreto garantisce che i costi di ripristino del danno ambientale rimangano a ILVA, a norma dell'articolo 8 della direttiva 2004/35/CE.